Mercoledì 13 Marzo 1907

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno; Anno . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre. . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 62

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea. . . . . Cent. 25
In Cronaca. . . . . »
In quarta pagina . . . . »
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Uffici di Direzione ed Amministrazione:
Via Prefettura, N. 6

LA STATISTICA

Statura e ricchezza

Una delle più caratteristiche ricerche statistiche è quella che si riferisce alla statura.

La carta geografica della statura (misurata nei coscritti, *rione per rione*) in una grande città corrisponde esattamente alla carta geografica della ricchezza nella medesima città, in questo senso che i quartieri più ricchi hanno la statura media più alta e a mano a mano che si scende nei quartieri più poveri, la statura si abbassa. Il fenomeno è stato verificato tanto a Parigi quanto a Madrid, tanto a Vienna quanto a Varsavia. Ora fu dimostrato che questa minor statura degli uomini delle classi povere è per l'appunto determinata dalle cattive condizioni di vita in cui vivono gli uomini delle classi povere: lo sviluppo dell'organismo non si fa che lentamente e in modo incompleto.

Per tale dato, dunque, il quartiere povero di Menilmontant, a Parigi, rassomiglia di più al quartiere povero di Sommering, a Vienna, che ai quartieri ricchi, francesi, dell'Opéra e di Passy. E viceversa il quartiere ricco Innere Stadt, di Vienna, rassomiglia di più al quartiere francese dell'Opéra che al quartiere viennese povero di Sommering.

Quel che accade per la statura accade per ogni altro dato della vita fisica e sociale delle varie classi.

×

Natalità, mortalità in rapporto alle condizioni economiche

Non meno interessante è il risultato di ricerche statistiche sulla natalità, nuzialità, mortalità ecc. ecc.

La natalità (cifra che risponde alla domanda: quante nascite per mille abitanti? o meglio: quante nascite per mille donne dai 15 ai 50 anni?) è più alta nei quartieri poveri che nei quartieri ricchi; la nuzialità (quanti matrimoni per mille abitanti? o: quanti matrimoni per mille matrimoniabili?) sembra essere più alta nei quartieri poveri; l'età media degli sposi all'epoca delle nozze è più avanzata nelle classi sociali superiori; la mortalità sia generale che infantile è più alta nelle classi e nei quartieri inferiori; i matrimoni si fanno, nei quartieri poveri, piuttosto tra abitanti lo stesso quartiere, e magari la stessa casa, mentre gli sposi dei quartieri ricchi hanno un più largo campo di scelta e si spingono sovente fino all'estero; i quartieri poveri delle grandi città civili danno, in tempo di elezioni politiche e municipali, un massimo di voti ai candidati democratici e socialisti; i quartieri ricchi ai candidati conservatori, reazionari e clericali; l'addensamento della popolazione (che misura l'affollamento degli abitanti sulle aree fabbricate, e che non deve quindi confondersi affatto con la densità) è più grande nei quartieri poveri che negli agiati, — e per conseguenza il numero dei male alloggiati (più di due per stanza) è enormemente più grande ne' quartieri poveri che negli agiati; le cause di morte si distribuiscono con singolari preferenze nei quartieri ricchi o nei quartieri poveri, le tali cause di morte preferendo i quartieri più agiati, le tali altre i quartieri più poveri ecc.

La civiltà è in marcia!

All'ultima seduta della «Società Generale delle Prigioni» di Francia, l'on. Giuseppe Reinach — il mirabile storico dell'affare Dreyfus — ha affermato che la progressione del delitto è in decrescenza, sostenendo che il secolo XIX ha avuto un numero d'assassinii minore del XVIII.

Vi sono sempre dei furfanti e degli assassini, ma ve n'è meno oggi di allora.

A Parigi, nella *prima* metà del secolo XVIII, il provinciale era attorniato da abilissimi ladri che avevano la pistola pronta come i moderni *apaches* hanno la rivoltella. Belle o brutte, le donne che si attardavano nella strada erano votate al furto. Si raccoglievano feti umani nei ruscelli, e le megere vendevano pubblicamente le erbe per l'aborto; e la polizia d'allora si preoccupava assai poco della protezione dei cittadini, legata com'era per molti rapporti con i bassifondi parigini.

A Parigi si assassinava tutti i giorni, sebbene il carnefice non stesse mai con le braccia conserte.

La nostra cronaca nera è intensiva. Un colpo di rivoltella sparato a Milano echeggia fino a Roma. E' necessario, perciò, diffidare di questi ingrandimenti delle nostre emozioni quotidiane. Lungi dall'essere ascendente, la criminalità decresce senza posa, a misura che si diffonde la morale civile la quale non assolve un delitto con un comodo *mea culpa*.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del PAESE.

Camera dei Deputati

(Seduta del 12 marzo 1907)

Presiede Marcora

Bilancio delle Finanze

Si svolgono parecchie interrogazioni.

Si continua poi la discussione sul bilancio delle finanze. Parlano diversi deputati, fra i quali l'on. Chiesa che spezza una lancia a favore degli impiegati doganali.

Risponde il relatore *Bertolini* e la seduta è tolta.

Senato del regno

Continua la discussione del disegno di legge sugli ufficiali dell'esercito e della marina.

Giolitti iettatore

Nel primo gabinetto Giolitti morirono i seguenti ministri:

1. Genala, ministro dei LL. PP.
2. Saint-Bon, id. della Marina.
3. Ellena, id. delle Finanze.
4. Eula, id. della Giustizia.
5. Gagliardo, id. delle Poste.

Nel gabinetto Zanardelli-Giolitti, corsero pericolo di vita:

1. Prinetti, ministro degli Esteri per un attacco di apoplessia
2. Balenzano, id. dei LL. PP. per un accesso di gotta al cuore.
3. Di Broglio, id. del Tesoro per un mostruoso accesso di artrite.

Essi furono salvi per la crisi del Gabinetto.

Wollemborg scappò *a tempo* gravemente ammalato di neurastenia. Non così l'on. Picardi, ministro delle poste, che morì, inesorabilmente! E morì pure Zanardelli.

Nel secondo ministero Giolitti morirono:

1. Rosano, ministro delle finanze (suicida).
2. Stelluti-Scala, id. delle Poste

L'on. Tittoni fu colpito in pieno petto.

L'on. Majorana si salvò per miracolo da un scontro ferroviario.

Nel terzo ed attuale ministero Giolitti:

Muore l'on Gallo; è colpito da apoplessia l'on Massimini; è malato alla gola l'on Gianturco; è malato di petto l'on Maiorana.

Inoltre passarono in quest'ultimo scorcio di tempo, all'altro mondo 14 senatori, 6 deputati e versano in pericolo di vita due deputati: Mantica e Aguglia; l'on Leali si rompe due volte la faccia.

Alla larga e... senza pregiudizi!

Il Vaticano contro il Governo

"ATEO ED ASINESCO,,

e contro l'unità della patria

L'*Osservatore Romano* se la piglia col ministro della guerra, il quale propone «al *suo re*» che lo sanzionava, un decreto sopprimente o limitante «il saluto militare a Gesù Cristo in Sacramento», onde «l'esempio e l'incoraggiamento *a delinquere* viene da decreti ministeriali», e così «si tende a demoralizzare la coscienza pubblica, *quanto si tendono le ingiurie oscene alla religione dell'Asino e conquilini di stalla*», per cui «la sollecitudine è degna del Governo ateo ed *asinesco*».

Dall'altra parte (trattandosi di argomento militare) inneggia «al francese generale Lamoriciere, l'*eroe di Costantina*», che capitanava l'esercito pontificio contro l'unità d'Italia

La giornata di un'artista da teatro

secondo Notari

— Dalle venti alle ventiquattro c'è la recita; dalle ventiquattro alle due: *toilettes* e cena; dalle due di notte alle dieci del mattino: «affari sentimentali» se ce ne sono, e riposo; dalle dieci alle undici, *toilette*; dalle undici alle quindici; prova; se non c'è prova, ancora «affari», oppure sarta, modista, parrucchiere, pedicure, corrispondenza, thè col critico, passeggiata con la *mamma* o con il cagnolino, occhiatina all'orefice o al fiorista o al mercante di cartoline illustrate, commissioni: scenografo, vestiarista, amministratore ecc.; visitucce, incontri, conversazioncelle: il presidente della barcaccia di destra; l'abbonato del palco di proscenio sinistro; il capitano, l'avvocato, il primo *attore*; dalle quindici alle diciassette «*cesta*» e *pranzo*; dalle diciannove alle venti: *toilette* e ripassata alla parte; dalle 20 alle ventiquattro siamo da capo.—

Vedi note e notizie in terza pagina

UNA SPAVENTOSA CATASTROFE

Una corazzata che salta in aria 300 morti

L'esplosione di una torpedine ad aria compressa fece saltare gli approvigionamenti di polvere della corazzata ammiraglia «Jena» nel bacino di Mississy. Tutti i marinai erano presenti a bordo.

La violenza della prima esplosione è stata tale che alcuni frammenti della *nave* sono stati lanciati a quattrocento metri di distanza.

Una gran parte degli ufficiali e dei marinai si salvarono. Si parla però di 200 o 300 vittime.

La morte di Casimir Pèrier

Ierinotte Casimir Pèrier, ex presidente della Repubblica Francese, è morto in seguito ad un attacco di *angina-pectoris* di cui soffriva.

Egli divenne presidente della repubblica dopo l'assassinio di Sadi Carnot, commesso dall'anarchico lombardo Sante Caserio. La sua elezione avvenne quando ancora a Lione, a Marsiglia, a Tolone, in altre città della Francia meridionale, duravano gli incendi e le devastazioni ai negozi tenuti dagli italiani per vendicare Carnot, e gli italiani rimpatriavano in massa. Erano gli ultimi giorni del giugno 1894.

Il 27 il congresso si riuniva a Versailles ed eleggeva Giovanni Casimir Pèrier e poco più di mezz'anno dalla sua elezione, il 15 gennaio 1895, egli si dimise!

L'anima umana pesa circa un'oncia

«L'anima umana pesa circa un'oncia». Tale, spoglia delle frasi tecniche e della terminologia medica, è la sostanza di un rapporto fatto ieri da cinque dottori del Massachussets di grande autorità, che per sei anni hanno studiato un problema finora sfuggito a tutte le ricerche dei filosofi e degli scienziati.

Gli scienziati di Boston dicono che per merito delle loro ricerche, l'anima viene finalmente ad essere studiata con principi scientifici e con mezzi sperimentali: che essi hanno constatato che quando l'anima spira, il corpo diminuisce di peso in modo sensibile, e che tale diminuzione viene ad essere di circa un'oncia. La differenza fra il peso del corpo vivo e quello del corpo morto fu trovata variare precisamente tra mezza e un'oncia: e questa differenza non può essere spiegata che ammettendo l'ipotesi del peso dell'anima.

I cinque scienziati hanno compiuto le loro esperienze tanto su uomini che su donne. Il metodo seguito, fu quello di porre il morente sopra un letto collocato sopra una bilancia fatta costruire appositamente e in modo tale da rendere anche il peso di un decimo di oncia.

ALLA RICERCA D'UN TESORO

Una nuova spedizione partirà fra breve alla ricerca di un tesoro nel sud dell'Africa. Questa volta però il tesoro esiste realmente. Si tratta di una quantità di verghe d'oro del valore di franchi 16.250.000 imbarcato sul piroscafo *Dorotea*, che naufragò sulla costa dello Zululand nei primissimi giorni della guerra anglo-boera. Il tesoro era destinato alla cassa di guerra del Transvaal. Le verghe erano contenute in piccole cassette cementate, in fondo alla stiva. Le operazioni di ricupero, che sono condotte dalla compagnia sud-americana di salvataggi marittimi, saranno difficili a cagione delle coste assai frastagliate. Mediante l'impiego del telefono e di potenti riflettori sottomarini, il comandante della spedizione ed il capo dei palombari sperano tuttavia di superare tutte le difficoltà e di potere ricuperare l'oro nella carcassa del *Dorotea*.

L'annullamento delle elezioni delle Camere di Commercio

In seno al Consiglio superiore del traffico si è proceduto allo spoglio delle schede delle Camere di Commercio, e allo scrutinio dei rappresentanti da esse designati. La commissione all'uopo nominata constatò alcune irregolarità di forma nelle votazioni e nella trasmissione delle schede, per cui decise di proporre l'annullamento delle elezioni.

Il Consiglio si è rinnito nuovamente ieri, e furono nominati a far parte del Comitato esecutivo i membri De Cesare, Marchesini, Cavalieri, Barzanò e Calvoni. Furono poi nominati i commissari per riferire sui vari temi posti all'ordine del giorno

I guadagni dei cantanti al fonografo

L'*Echo de Paris* da New York: «La signora Melba, che doveva imbarcarsi il 26 per l'Inghilterra, ha ritardato di otto giorni il suo viaggio per rimanere a New York dovendo cantare per conto di una Società fabbricatrice di un fonografo speciale. Essa ha ricevuto dalla suddetta società 250.000 lire.»

Cronache provinciali

Gemona

A proposito della commemorazione di G. Carducci.

Riceviamo e pubblichiamo:

Egr. sig. Direttore del Paese,

Siccome il corrispondente da Gemona del *Giornale di Udine*, nel dare il resoconto della *commemorazione da me tenuta colà domenica* su G. Carducci, mi fa dire cosa non esatta, La pregherei di concedere ospitalità a questa mia.

Nella chiusa, prima di leggere l'ultima pagina del discorso, che il Carducci tenne su Virgilio in Pietole, dissi che il Poeta talora levò gli occhi in alto, verso il sole dell'avvenire, illuminante

non più sè guerre ai tiranni,
ma la giustizia pia del lavoro.

Per chi ha letto il *Canto dell'amore* e le odi *La Madre* e *La Guerra*, il mio pensiero non deve sembrar nuovo.

Mi spiace inoltre di essere stato, involontariamente, per *qualcuno* cagione di risentimento, che la chiusa della corrispondenza fa capire così bene e che spiega il *tenore* dell'articolo.

Colgo l'occasione per ringraziare pubblicamente le persone gentilissime che m'invitarono e, senza distinzione di parte, mi onorarono, in modo certo superiore ai miei meriti, e sopratutto, io credo, per devozione al Maestro.

Perdoni il fastidio e mi creda Suo

Udine 12 marzo 1907.

Prof. G. Cassi

Arta

E' morto

12 — Giovanni Leschiutta detto Mas di Cabia che, come vi scrissi ieri, fu accoltellato dal cognato Leschiutta Giovanni, detto Furlan, per questioni d'interessi, morì stanotte alle 3.

Lascia la moglie ancor giovane e 5 figli dei quali, il minore, conta poco più di 4 anni.

La popolazione di Cabia è indignata contro l'assassino anche perchè il povero morto non era un cattivo uomo.

Gli si preparano solenni funerali

D. R.

Rivignano

Consiglio comunale

12 — Per venerdì 15 corr. alle ore 11 è convocato il consiglio comunale in seduta ordinaria; tra gli oggetti da discutersi, noto: l'approvazione dello Statuto organico della Congregazione di Carità, il sorteggio del terzo dei consiglieri comunali e l'approvazione in II lettura del contributo di L. 200, pro-ferrovia.

San Giorgio di Nogaro

Piccolezze del superconsigliere

(Veritas) Il superconsigliere, portavoce di una minuscola e sbalestrata minoranza, per la seconda volta sulla compiacente *Patria del Friuli* vorrebbe far torto all'Amministrazione comunale perchè non fu aperta anche quest'anno la scuola serale per gli adulti analfabeti o semi-analfabeti.

Nessun peggior sordo di chi non vuol udire, dice il proverbio, e perciò non ripeteremo qui la ragione per cui le lezioni serali non hanno potuto aver luogo quest'anno, tutti sapendo che ciò accadde indipendentemente dal volere di chi è a capo del comune.

Ah, messer Afper, quando la critica dopo esser stata calunniosa e maligna si è convertita all'ironia ed all'amenità, tanto da chiamare *buona, alta e popolare* l'amministrazione del Comune, e quando finalmente si è trovato il *punto nero*, cioè si è trovato in un editto municipale una parola fuori di posto, vuol dire che è stata sparata l'ultima cartuccia e che l'opposizione si rende a discrezione al partito del potere. Eureka!

Vedi Cronaca Prov. in 2 pag.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi 13, S. Niceforo.

Effemeride storica

Gerolamo Savorgnano e la difesa di Osoppo

(Vedi effemeridi precedenti)

3 marzo 1514 — Gerolamo Savorgnano per quanto animoso scriveva alla Serenissima «....fino a Pasqua «che sarà ai 16 di aprile.... c'è l'animo «di mantenersi. Ma da indi in poi è «impossibile, perchè le vittuarie ci «mancheranno e gli animi dei soldati «e dei contadini s'invilirebbero non ve- «dendo soccorsi» (Lettera del Savorgnano *pag* 44).

(Segue)

Lo spirito di previdenza

La proposta presentata da A. Maffi alla discussione del Consiglio nazionale del lavoro di creare per iniziativa di Stato una organizzazione di cattedre ambulanti per la propaganda dello spirito di previdenza nelle classi popolari non ha molti titoli per essere presa in considerazione dall'opinione pubblica.

All'ideare questo istituto, il segretario della Lega nazionale delle cooperative fu indotto dalla constatazione di una crisi nello spirito di previdenza della massa popolare, manifestato specialmente nella notevole diminuzione delle Società di mutuo soccorso, e dalla convinzione che allo sviluppo di questo sentimento, condizione e fattore di prosperità civile ed economica delle classi lavoratrici, può recare efficace incremento l'opera di propaganda dispiegata da istituti creati sul modello delle cattedre ambulanti per l'agricoltura.

Ma esiste in realtà nel mondo dei figli del lavoro un illanguidimento dello spirito di previdenza? ed una organizzazione di cattedre ambulanti può in pratica riuscire di vera utilità alla diffusione ed al ravvivamento di questo spirito?

Ad entrambe le domande, nelle quali si può riassumere la discussione intorno a questa proposta, crediamo si debba rispondere negativamente.

Anzitutto affermiamo che lo spirito di previdenza è vivo ed operoso nella coscienza popolare. Ne sono indici confortanti l'aumento continuo dei depositi nelle casse di risparmio, il rapido crescere degli istituti di credito, ed il diffondersi del principio cooperativo in una ricca e rigogliosa vegetazione di opere economiche che vanno preparando alle classi meno abbienti migliori condizioni di vita economica e sociale.

Ecco qualche cifra a commento ed a conferma di questo fatto. Le nostre 215 casse di risparmio ordinarie che nel 1873 avevano appena 450 mila lire di depositi, ne contarono nel 1900 1,406 milioni, e nel 1903 milioni 1020. Mentre quindi la media annuale di aumento nei primi 17 anni dal 1873 al 1900 fu di 27 milioni, nell'ultimo triennio fu di 44 milioni per anno.

D'altra parte la diminuzione delle mutue nel mezzogiorno e nelle isole è conseguenza del disagio economico che affligge quelle terre desolate, e spinge nelle correnti di emigranti transoceanici gli elementi più intelligenti ed intraprendenti del ceto popolare. Una recente statistica ci rivela che nel 1905 sopra 368,154 emigrati per l'America 244,055 erano partiti dalle provincie meridionali. La strage invero delle istituzioni di mutuo soccorso è stata più larga nelle provincie dove più forte è la emigrazione: così la Campania ha perduto il 31 0[0] dei suoi mutualisti, la Puglia il 50, la Calabria il 58 0[0]. E la prova più evidente di questa sopravvivenza dell'abito di previdenza nella popolazione meridionale è data dall'aumento, nelle provincie dove l'emigrazione più infierisce, dei depositi di risparmio inviati dagli emigrati nei loro paesi natali.

Ma prescindendo dalla supposizione specifica di un infiacchimento della previdenza si deve ritenere in via generale che l'opera svolta dalle cattedre ambulanti poco o nulla gioverebbe alla educazione della previdenza nella classe lavoratrice.

A questo lieto fenomeno sembra stare in contrasto la progressiva diminuzione delle società di mutuo soccorso. Infatti dal volume di statistica pubblicato dal Ministero di agricoltura per la mostra di Previdenza dell'Esposizione di Milano, il movimento mutualistico nell'ultimo decennio era così riassunto: Nel 1894 esistevano nell'Italia settentrionale 3765 Società, nell'Italia centrale 1576, nella meridionale 946 e nell'insulare 417; nel 1905 invece mentre le mutue crebbero a 4060 nel settentrione, diminuirono a 1492 nella regione centrale, a 693 nel sud ed a 393 nelle isole, segnando così in totale una scomparsa di 187 Società.

Parimenti nell'entità numerica dei soci delle mutue si ebbero nel decennio le seguenti oscillazioni: nel nord i soci aumentarono da 566,390 a 618,564, nel centro da 214,406 diminuirono a 193,526, nel sud da 112,134 a 68,142, nelle isole da 43,657 salirono a 45,003, producendo complessivamente una perdita di 10,600 soci.

Ma il contrasto è solamente apparente: in realtà il fatto non è già effetto di un affievolimento dello spirito di previdenza, ma di particolari vicende economiche. La stasi dell'azione mutualistica nelle regioni settentrionali e centrali è spiegata da ciò, che nel decennio 1894-1905 i lavoratori, sotto lo stimolo delle nuove correnti sociali, volsero di preferenza le loro energie economiche e morali alla creazione di nuove organizzazioni che rispondevano a nuovi e non meno importanti bisogni della loro vita individuale e di classe, come leghe di resistenza, cooperative, casse rurali, banche, scuole serali. Perciò in questo contrasto si ebbe non già una restrizione, ma un lodevole progresso dello spirito di previdenza verso forme superiori e più proficue di applicazione.

Note agricole

Per la buona riuscita dei prati naturali

La formazione di *buoni* e *duraturi* prati naturali è, per certe zone, resa difficilissima dalla natura speciale dei terreni. Si tratta di suolo ghiaioso, poverissimo di materia organica, che poco risente l'effetto delle lavorazioni (mai spinte a notevole profondità) e delle concimazioni (limitate al perfosfato e a scarso stallatico).

Finchè quei terreni non saranno convenientemente arricchiti d'*humus*, le diverse essenze foraggere seminate negli appezzamenti con miscugli anche complessi e razionali, continueranno a

poco a poco ad estinguersi e rimarrà una flora scarsa e ridotta a due o tre qualità di erbe *(avena elatoir, lolium .)* Così il prodotto, che costò assai fatiche e denaro, risulterà meschino sotto ogni riguardo.

Occorre prima d'investire il fondo a prato naturale, aumentarvi la riserva di materia organica, facendo ricorso all'impiego di terricciati o, meglio, *mediante ripetuti sovesci di leguminose fortemente* concimate con materiali fosfatici e potassici.

Quando il soprassuolo avrà modificata la sua natura, allora potremo liberamente seminarvi foraggere a lunga durata, con la certezza di ottenere sfalci abbondanti. Non sempre la *colpa* della cattiva riuscita è attribuibile ai miscugli: a questo pensino bene gli *agricoltori* che si trovano nel caso esposto.

Converrà anche anticipare la semina per *ottenere presto* piantine vigorose e resistenti alla siccità. L'applicazione in aprile di solfato ammonico accelererà l'accrescimento delle erbe e varrà a sua volta a difenderle dall'asciutto temuto.

Cronache Provinciali

Mortegliano

Cose del Forno Rurale

12 — Sulle colonne del morto *Giornaletto* di Venezia, in una serie di corrispondenze abbiamo messo in chiaro tutte le magagne di cui pecca l'amministrazione di questo Forno Rurale. A *questa campagna, plaudita* da tutti gli onesti, seguirono le dimissioni del Presidente sig. C. Bianchi con susseguente nomina a detta carica del sig. Vesca Francesco.

Dato questo cambiamento e riconosciuto l'impellente bisogno (il forno Rurale ha circa 19 mesi di vita e nessuno ancora potè vedere conti) di una riorganizzazione, dell'amministrazione, d'un bilancio che chiarisca ai contribuenti la posizione finanziaria, si sperava che in breve volger di tempo il nuovo assunto avesse soddisfatto a questo che noi chiamiamo dovere imprescindibile. Ma furono speranze vane!

Il silenzio perdura solenne!

Si aspettano forse delle nuove punzecchiature, dei nuovi stacci all'aria per decidersi a soddisfare a un dovere? Se è così *noi non* mancheremo di occuparci per procurare il materiale occorrente.

Nella Società Operaia di M. S.

Ieri alle una pom. ebbe luogo nella sala Di Lena l'assemblea generale della S. O. di M. S. L'ordine del giorno dava:

Resoconto morale finanziario 1906; Comunicazioni della Presidenza; Nomina delle cariche.

Formato a stento il numero legale, il Presidente sig. A. Brunich prese a parlare sul primo oggetto; *spiega* le floride condizioni della Società: un capitale assunto della vecchia Società Operaia l'anno 1895 di L. 2490 con sette soci è portato a L. 9623,59 con 80 soci; notevole l'aumento di patrimonio nell'anno 1906 in L. 690.53. Il bilancio viene approvato all'unanimità.

Col II. ogg. si addivenne ad una calorosa discussione per parte dei soci fondatori vantanti il diritto a sussidio gratuito per *meriti contemplati* nello Statuto; ma una cristallizzata formalità che sarebbe lungo spiegare ebbe forza su di un sentimento di convenienza e la cosa si risolse col mantenere intatto un deliberato del Consiglio e cioè a torto dei soci predetti.

Passati alla nomina delle cariche, la presidenza ed il Consiglio vengono eletti in quest'ordine: Brunich A. presidente per acclamazione; Tomada C. e Zanutta C. vice-presidenti. Consiglieri: Candolo Luigi, Pagura Riccardo, Badino Giovanni, Cantarutti Ezio, Pizzani Giuseppe, Barbina Erasmo, Pagura Giovanni, Ferigo Leonardo.

Un immane incendio

Diciotto case distrutte!

A Castions di Strada, verso le tre e mezza pomeridiane, è scoppiato un incendio veramente spaventoso.

Partirono subito per quel luogo i nostri carabinieri.

Al loro ritorno abbiamo saputo che il fuoco, — alimentato dal vento, impetuosissimo — si propagò dalla casa di certi Macor alle circostanti.

In breve si estese a ben 18 case che furono ridotte in cenere!

I *paesani giunsero* appena in tempo a porsi in salvo assieme agli animali che si trovavano nelle stalle.

Anche gran parte delle masserizie e degli attrezzi rurali furono sottratti all'infuriare dell'elemento distruttore.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

L'AGITAZIONE DEI LAVORANTI FALEGNAMI

I rappresentanti dei proprietari e degli operai dal Sindaco

Il comizio di ieri sera alla Sala Cecchini

Ieri mattina alle 10, come abbiamo annunciato, si sono presentati dal Sindaco i proprietari falegnami per presentare la risposta al contratto redatto dalla Lega falegnami e del quale già abbiamo reso edotti i lettori nel resoconto di lunedì.

Questa risposta, pur concedendo qualche cosa, lasciava impregiudicate le questioni dell'orario e del *salario*.

Infatti i proprietari proponevano che la giornata di lavoro durasse 10 ore per 5 mesi dell'anno soltanto e si riservavano — riconoscendolo necessario però — di aumentare i salari a tutti gli operai indistintamente — nella misura che a loro meglio sarebbe parsa.

Le controproposte dei principali importavano inoltre maggiori oneri a carico degli operai stabilendo inoltre che le multe inflitte ai ritardatari od a quelli che *ingiustificatamente* non si recassero al lavoro venissero in fine d'anno secondo i criteri dei principali distribuite agli operai ritenuti meritevoli di premio.

Introdotto il rappresentante degli operai, Guido Buggelli, e sottopostogli da parte del Sindaco, presenti i principali, lo schema di contratto suaccennato, questi rifiutò *sdegnosamente* di trattare su tali basi dichiarando sleali, fittizie, canzonatorie le proposte dei principali.

Il Buggelli inoltre espresse in modo per quanto cortese ma certamente non meno chiaro, tutta la sua meraviglia nel vedere come i principali presenti — Sello, Serafini, Brusconi — i quali in sua presenza al Sindaco avevano dichiarato di accettare in massima il contratto operaio, dodici ore dopo soltanto avessero radicalmente mutato *pensiero* rendendosi redattori unitamente a 24 loro colleghi di un nuovo contratto il quale sancisce le condizioni attuali caricando gli operai di oneri maggiori.

Il Buggelli concluse dichiarando nuovamente di non tenere *calcolo* delle controproposte padronali rifiutandosi *perfino di presentarle* nella sera alla riunione della classe; aggiunse inoltre che gli operai pur avendo fatto di tutto per scongiurare lo sciopero erano pronti alla lotta.

Mercè i buoni uffici dell'on. Sindaco però, i rappresentanti dei principali convennero nel discutere nuovamente — seduta stante — sul contratto presentato *dagli operai* e ch'essi dichiararono accettabile *per* loro conto personale nei termini seguenti:

I patti proposti nel contratto della Lega operai falegnami sono in complesso accettabili da parte dei proprietari.

a) L'orario di lavoro si vorrebbe di di 10 ore dalla metà di ottobre alla metà di aprile; di 11 per il resto dell'anno.

b) Il salario si vorrebbe corrisposto in ragione di cent. 24 minimo, cent. 38 massimo all'ora.

Sugli altri punti non vi è controversia.

I proprietari presenti dichiarano accettabile il contratto e faranno il possibile per indurre i loro colleghi a fare altrettanto.

Il Sindaco allora pregò il Buggelli di conglobare in un nuovo contratto quanto già avevano accettato i proprietari presenti.

Infatti nel pomeriggio d'ieri il Buggelli inviava al Sindaco la copia del nuovo contratto con *una lettera nella* quale diceva: «Credo superfluo dichiarare che la *Lega* mantiene integralmente il contratto presentato in antecedenza e che quello accluso non dev'essere inteso se non come un tentativo per la riescita del quale posso avere l'intenzione di cooperare».

L'importante assemblea alla Sala Cecchini

Quando alle 8.15 giungiamo in Sala Cecchini, essa è straordinariamente affollata.

La platea e le loggie — compresa la loggia superiore — sono *gremite* di operai. Dei *falegnami*, nessuno è assente.

Viene nominato Presidente l'intagliatore Leone Picchetti il quale ringrazia e cede la parola al sig. Guido Buggelli.

Il Buggelli, in forma piana e lucidissima, riferisce dettagliatamente sull'esito delle pratiche *intercorse* fra lui, il Sindaco e *i proprietari falegnami* nella mattinata, pratiche delle quali parliamo più sopra.

Afferma che s'è fatto un grande passo: appena i padroni seppero che gli operai erano pronti alla lotta, scesero a patti coi rappresentanti della Lega. E' questa già una conquista che noi — dico — dobbiamo *apprezzare*.

Riguardo alle paghe, i padroni, lasciando inalterato il limite massimo di 38 cent. all'ora, vogliono che il minimo sia fissato in cent. 24. Inoltre essi vogliono escluso l'arbitrato in caso di controversie e noi invece lo vogliamo.

Una voce: Sono secoli che domandiamo dei miglioramenti! Se non cedono i padroni, facciamo sciopero, e subito! *(rumori assordanti, applausi, commenti prolungati)*.

Buggelli continuando, *grida*: non saremo noi della Commissione che vi consiglieremo *ad* accettare un contratto *da forca*. E' per questo che vi abbiamo *chiamati qui*: vale a dire per discutere, per sentire le vostre opinioni in base alle quali dovremo contenerci. Ma vi diciamo però che i padroni hanno abbandonato qualche cosa, abbandoniamo dunque anche noi, facciamo anche noi altrettanto.

Torossi insiste perchè si *ottengano* le 10 ore di lavoro *soltanto e non ore* 10 e *mezza* come vorrebbero i padroni (Vedi relazione colloquio col Sindaco.)

Buggelli. Decideremo anche su questo, *ma andiamo per ordine*, con calma, senza far confusioni... *(bravo)*.

Greatti. Devo far presente che purtroppo noi non siamo organizzati o lo siamo da pochi giorni soltanto. A noi mancano i mezzi per fare lo sciopero, quindi *bisogna* pensarci bene *prima di proclamarlo*. Per conto mio, piuttosto che accettare il contratto dei padroni mi adatto a fare il manovale.

Buggelli. Greatti ha ragione, ma torno a ripetere che poichè i proprietari cedono in qualche cosa, pensiamoci *sopra* e cerchiamo *di* vedere se possiamo cedere su qualche punto anche noi.

Voci: *no no*! Niente cedere. *Sciopero piuttosto!... (rumori assordanti)*.

Greatti. Io non vorrei che l'assemblea muovesse delle critiche alla Commissione se parla in questi termini e specialmente verso il Buggelli che tanto si è occupato per la nostra causa.

Buggelli. Non fate che gridare «sciopero»! Ma dovete pensare che *la Lega* non ha una gran somma in cassa che *verrà assorbita dalle spese inevitabili*. Badate che lo sciopero resterà infruttuoso...

Picchetti, tanto per tagliar corto, *vuole che all'assemblea venga* letto il contro contratto dei padroni e che si discuta articolo per articolo.

Buggelli. Si discuta pure.

E incomincia a leggere gli articoli. La proposta dei padroni di fissare l'orario di 10 ore e mezza di lavoro dalla metà di Aprile alla metà di *Ottobre* solleva clamori e proteste. Non se ne vuol sapere ed infatti l'assemblea a grandissima maggioranza vuole che l'orario venga fissato in 10 ore precise per tutto l'anno.

D'Agostino (della Commissione Esecutiva) raccomanda la calma invitando i presenti a far le cose per bene.

Buggelli. Allora siamo d'accordo sulle 10 ore, *ma* torno a ripetere che qualche cosa bisogna che cediamo anche noi.

Abbiamo chiesto che il minimo della paga sia fissato in cent. 28 all'ora e i padroni invece lo vogliono di 24 centesimi.

Voci da più parti: Niente! vogliamo 28 centesimi! 28! 28!

Buggelli. Credete a me. *Mi* sono convinto che *questo* sacrificio bisogna farlo ed accettare il limite di 26 centesimi.

Succede ancora del baccano, ma posta in votazione la proposta di Buggelli è approvata a maggioranza.

Come pure si approva che il massimo sia mantenuto nel limite di 38 centesimi.

E si viene alle multe Buggelli spiega come già domenica l'assemblea abbia approvato che la multa a coloro che per *tre* volte mancano al lavoro senza motivo giustificato sia fissata in L. 2.

Riferisce quindi che l'importo sarà devoluto alla cassa della Lega, a beneficio degli operai ad essa inscritti.

Del Pupp. Osserva che ci sono degli stabilimenti che pagano la *giornata* agli operai che cadono ammalati.

Torossi. Ma ciò per un certo tempo! E poi abbiamo *già* deciso in proposito fin da domenica....

Buggelli propone che l'articolo riflettente le multe rimanga integro quale assicurazione verso i padroni.

Torossi invece fa questa proposta: che a titolo — diremo così — di cauzione pei padroni non si lasci l'importo *di 3 o 4 giorni di lavoro, ma* 10 lire pei lavoranti e 5 per gli apprendisti.

Buggelli. Quest'articolo sarà meglio approvarlo tal quale. Esso ha — moralmente — un grande valore. Ogni operaio invece lascierà 3 lire per settimana.

Marquardi vuol sapere dove sono andate a finire *le 10 ore di lavoro*. Forse in California! *(ilarità vivissima)*.

Buggelli. Si vede che lei è venuto in ritardo, poichè l'assemblea si è già pronunciata in riguardo.

Continuando, Buggelli passa a trattare dell'arbitrato e dopo chiare e dettagliate spiegazioni l'assemblea approva che l'arbitrato stesso sia composto da un rappresentante della Ditta, da un rappresentante della Lega e da una terza persona da designarsi dal Sindaco.

Conclusione

Buggelli. Mi sembra che tutti siamo ormai d'accordo, che nessuno abbia mai equivocato sulle deliberazioni prese: 10 ore fisse di lavoro; rialzare il minimo da 24 a 26 centesimi all'ora; insistere per l'istituzione dell'arbitrato. *Il massimo di paga sarà* di 38 centesimi *all'ora*, le multe in lire 2 per chi senza motivi non si presenta al lavoro, e gli importi da devolversi a beneficio degli *operai* inscritti alla Lega.

Domani ci presenteremo ai padroni e sottoporremo loro le vostre deliberazioni senza transigere d'un punto.

E domani sera — mercoledì — decideremo sul da farsi.

Torossi vuole un nuovo voto dell'assemblea su tutti e tre i suesposti articoli, poichè desidera che tutti sappiano di approvare l'orario nelle 10 ore, il minimo di salario di 26 centesimi, il massimo di 38.

A grande maggioranza l'assemblea approva.

Uno, dalla loggia superiore, vorrebbe (dopo votato) che si mantenesse il minimo di 28. *(rumori)*

Buggelli: qui si possono venire a chiedere anche 1000 lire all'ora! Ma andate un po' a trattare coi padroni e vedrete che differenza ci corre! E non vale far paragoni colle altre città, in cui i vostri compagni di mestiere guadagnano di più.

In quella città *gli* operai *attendono* cinque ed anche *dieci* anni *prima* di chiedere aumenti, mentre a Udine si viene ad inscriversi alla Lega all'ultimo momento, alla vigilia della lotta! *(applausi)*.

Perciò pensateci bene, seriamente. Noi della Commissione vi assisteremo fino all'ultimo. Insistiamo sulle 10 ore di lavoro, proponiamo il minimo di 26 all'ora: si tratta di 2 centesimi all'ora di differenza, dopo *tutto*!.

E di nuovo l'assemblea approva.

Buggelli. A noi dunque non resta che chiedere a voi un voto di fiducia nonchè *l'ultimatum* da presentare ai padroni.

Quante ore accordiamo loro di tempo per *una risposta definitiva*?

Molte voci: ventiquattro ore! fino a domani sera!

Buggelli. — Sta bene. E domani sera ci riuniremo di nuovo e decideremo.

Abbandonare il lavoro?

Picchetti. Sarebbe bene che la discussione fosse finita, ma prima io proporrei (quantunque — come consta al *Giornale di Udine* — io sia disoccupato) che tutti i falegnami domattina abbandonassero il lavoro per costringere i padroni a venire a patti. Sarebbe il mezzo più persuasivo per deciderli a rispondere.

Greatti combatte tale proposta. Egli *ricorda che la Commissione ha* avuto tutto l'appoggio dal Sindaco e se si accettasse la proposta Picchetti, il Sindaco domani avrebbe motivo e ragione di disinteressarsi.

Buggelli. Chi approva di accordare altre 24 ore di tempo ai padroni per decidersi, alzi la mano.

E' approvato all'unanimità.

Torossi (un *giovane falegname*) ripete ai compagni l'ammonizione di Buggelli e ciò che prima di proclamare lo sciopero è necessario che tutti ci pensino *seriamente*.

Buggelli. Si compiace che un operaio giovanissimo, come il Torossi, parli così sensatamente e prega gl'intervenuti di ponderare bene sopra tale avvertimento.

E conclude: io ho ferma fiducia che i proprietari cederanno quando diremo loro che vogliamo 10 ore di lavoro e 26 centesimi come minimo di salario all'ora e perciò prepariamoci a lottare sul serio.

E domani tutti al lavoro, vi raccomando, e domani sera tutti *qui ad* una nuova riunione!

Sono le 10.20 e l'assemblea si scioglie.

Le trattative sono fallite!

I tre proprietari, Sello, Brusconi e Serafini si sono recati prima di mezzogiorno dal Sindaco.

Le trattative per un *componimento* andarono fallite, malgrado i buoni uffici del comm. Pecile.

Gli operai addetti a *tali* stabilimenti solidalmente abbandonarono il lavoro.

Le solite burle al "Crociato,,

Il *Crociato* scrive che non può prendere atto dei risultati dell'inchiesta eseguita dalla Direzione della Società Operaia alla Cucina Economica, perchè la Direzione stessa non gliene ha fatta comunicazione ufficiale, e d'altra parte non ha «alcuna garanzia nella esattezza» del nostro giornale.

Come siete divenuti sospettosi, signori del *Crociato*, dopo l'ultima atroce burla di Palmanova!

O comunicazioni ufficiali con tanto di bollo e tanto di firme, autenticate magari dal Sindaco, o niente.

Il mondo è così pieno di burloni che le precauzioni non sono mai troppe.

Le insinuazioni del "Giornale di Udine,,

Un ordine del giorno dei professori

La Sezione Insegnanti Scuole medie di Udine riuniti in Assemblea generale

Udita la dichiarazione del prof' Allan il quale, aderendo al desiderio espresso dal convenuto all'adunanza indetta l'11 corr. dal sig. *Sindaco* per la commemorazione di Giosuè *Carducci, concede* la precedenza all'oratore ospite

nel prendere atto

di tale risoluzione lo ringrazia vivamente dell'incarico ch'esso aveva accettato, e senza rilevare per sentimento di dignità le sciocche insinuazioni del *Giornale di Udine* a commento dell'invito del *Sindaco, passa all'ordine* del giorno.

✕

La lettera di un professore

Riceviamo:

Egregio Signor Direttore,

Il *Giornale di Udine*, alla lettera d'invito del Sindaco ad una adunanza per stabilire le modalità della commemorazione di Giosuè Carducci, aggiunge un *cappello*.... veramente un cappello non è bensì uno *stivale*, perchè è posto ai piedi della lettera sindacale.

In detto stivale si afferma che la sezione udinese fra i *professori* non deve pretendere di avere la *privativa della* commemorazione di G. Carducci però, questa volta, si trattava non di privativa ma di *precedenza*, perchè i professori già da otto giorni avevano per *mezzo dei giornali, annunziato* che nel trigesimo della morte del Poeta si sarebbe tenuta una pubblica commemorazione.

Ora chi, venuto dopo, voleva tenerne un'altra nello *stesso giorno*, doveva *almeno* dire una parola a chi aveva *già* tutto preparato per quel giorno: è questione direi quasi di educazione ed il Carducci, proprio lui, diceva che nella repubblica delle lettere si ha da essere educati.

E lo stesso Carducci, se fosse vivo e *se sapesse che le onoranze a lui* tributate potrebbero farsi servire a scopo di dimostrazione qualsiasi, avrebbe davvero questa volta uno di quegli scatti fieri che levano le berze.

Del resto, il forte e gentile vate Pitteri farà la commemorazione nel trigesimo a Trieste, e poi verrà a ripeterla qui; se l'avessero detto prima, tutti contenti e nessuno di noi avrebbe fiatato. E siccome ci sarà da imparare da una ripetizione sua, così può darsi che qualcuno possa *anche apprendere sia pure* dalla lezione fatta in iscuola.

Un federato

A proposito di quanto più sopra scrive il *federato*, ci si *informa* che i due gruppi che si erano assunti l'iniziativa della commemorazione, lavoravano senza sapere l'uno dell'altro, per *modo* che, quando i professori annunciarono che il discorso commemorativo sarebbe stato tenuto da un insegnante, il Pitteri era già stato invitato ed aveva accettato l'invito.

Ciò spiega la *coincidenza* la quale non va quindi attribuita ad una mancanza di riguardo.

Per la Mostra d'Arte Decorativa

Una importante riunione, promossa dall'Unione Esercenti di Udine, avrà luogo questa sera alle 8,30 nell'aula maggiore del R. Istituto Tecnico, onde procedere alla costituzione del *Comitato Esecutivo della Mostra d'Arte Decorativa Friulana* che si terrà in Udine nel corrente anno.

Raccomandiamo a tutti gli invitati d'intervenire perchè la bella iniziativa abbia ad affermarsi, a decoro e vanto della città nostra.

I candidati

Alla presidenza della *Società Operaia sono, a quanto ci si informa*, innumerevoli. Basti dire che si fanno i seguenti nomi: cav. Romano, cav. Cappellani, avv. Tavasani, ing. Cudugnello, fra i professionisti; e fra gli operai Seitz, Pignat, Rosetti, A. Cremese, Vendruscolo, Diamante.

Il nostro informatore ci *assicura* che altri nomi verranno certamente *fuori*. Si tratta, come si vede, di una rigogliosa fioritura di candidati...

Il cav. dott. Romano

è stato nominato Veterinario nella provincia di Venezia.

Sappiamo però che nel tempo stesso egli occuperà l'identica carica nella nostra provincia.

Congratulazioni vivissime per la nuova meritata carica conferita al dott. *Romano*, del quale tutti riconoscono i meriti e la competenza professionale.

SOCIETÀ TIPOGRAFICA UDINESE

Il Comitato della Società tipografica si riunì ieri sera nei locali della Camera del lavoro in via dei Teatri e sbrigò parecchi affari d'ordinaria amministrazione.

Indi stabilì di convocare l'assemblea dei *soci per sabato prossimo alle ore* 20.30 *nei* locali della Camera del lavoro.

Fra gli oggetti posti all'ordine del giorno vi sono pure le **pratiche per la** riduzione dell'orario.

CON LE MOLLE...

In un articolo del *Giornale d'Udine* di ieri e che porta per titolo «Viva la Carnia» si legge:

«Il polipo enorme coi suoi tentacoli, «*fatti muovere da mani imperite*, «minacciano (*sic*).. ecc. ecc».

Scuola Popolare Superiore

Questa sera, alle ore 20.30 il dott. Giuseppe Antonini terrà la 5.a lezione del corso su «*L'alcoolismo e la degenerazione*»

UN'IMMENSA DISTESA DI PRATI
distrutta dalle fiamme

Ieri, ed anche oggi, malgrado un sole promettente, spira un vento impetuoso. A girare per le vie della città, specialmente nelle prime ore del mattino, sembra di essere in pieno dicembre.... di non lontana memoria.

E questo vento così insistente, ha causato ieri un grande incendio nei prati che si stendono dalla linea ferroviaria Udine-Pasian Schiavonesco fin presso i paesi di Campoformido, Basaldella e Carpeneto.

Si dice che il fuoco sia stato dato a bella posta, ma secondo un'altra versione pare invece che una scintilla partita dalla locomotiva del treno di Venezia (ore 13.20) si sia posata sulle erbe secche di un prato vicino, sviluppando l'incendio che si estese a tutta l'immensa radura.

Gli abitanti dei paesi contermini accorsero per spegnere con qualsiasi mezzo il fuoco sempre più invadente: ma ogni sforzo riusciva inutile.

Tra gli accorsi venne notato il segretario di Campoformido sig. Biasotti Nicolò, il sig. Attilio Fondi di Basaldella, il cappellano di Carpeneto e tanti altri.

Non si distingueva la chiesa di S. Canciano, tanto denso era il fumo prodotto dalle fiamme.

Inutile dire che i danni sono rilevantissimi: si calcola che oltre 300 campi siano andati distrutti.

Beneficenza

Nella circostanza della morte di Antonio Pauluzza la locale Cassa di risparmio ha ricevuto L. 135 per l'erigendo Ospizio Cronici raccolte fra i signori: Biancuzzi Vittorio, Deotti Vittorio, Radice Africano, Capoferri Remigio, Driussi avv. Emilio, Cudugnello ing. Enrico, D'Aronco G. Batta, D'Aronco Quinto, Della Vedova Angelo, Lodolo Luigi, Ria Aristide, Selan dott. Umberto, Cesco Sebastiano, Martinis Silvio, Brida Casimiro, Driussi Rag. Ettore, Valle Serafino, Dinna Mario, Gervasoni Michele, Fogolini-Bertacchi Giovanni, Botti Sebastiano, Monai Giacomo, Zuliani Plinio.

— Il signor Cav. Giovanni Morzagora anche lontano si ricorda dei poveri Udine.

Il Signor Bortolo Cappellari per suo incarico consegnò a questa Congregazione di Carità un assegno del Banco di Napoli di L. 101.02. La Congregazione riconoscente ringrazia.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva
L'ultima della stagione

Questa sera ultima rappresentazione dello spettacolo d'opera.

Si rappresenterà «Sarrona» e «Cavalleria rusticana».

NEL MONDO COMMERCIALE
Costituzione di Società fra produttori di vino toscano

Veniamo informati che a rogiti del notaio Palamidessi, è stata costituita in Pisa, sotto gli auspici della Banca Commerciale Italiana, una forte Società con sede in Livorno e col capitale di lire 500 mila, in 5 mila azioni da lire 100, aumentabile su semplice deliberazione del consiglio a 3 milioni.

Scopo della Società è la produzione ed il commercio dei vini del Chianti e Toscani in generale, formando tipi costanti per l'esportazione.

A Presidente del consiglio d'Amministrazione è stato nominato il signor cav. dott. Oscar Tobler di Agnano. Pisa.

La nomina a Presidente di questo importantissimo produttore, i cui tipi costanti sono già apprezzati nel Veneto e qui in Udine, essendone concessionario il sig. Ezio Conti, ci fa sperare in un brillante avvenire della Società il cui scopo rispecchia le esigenze moderne per i vini da pasto a tipo unico costante

NOTE E NOTIZIE

Un paese quasi interamente preda delle fiamme

Giunge notizia che nel pomeriggio d'ieri è scoppiato in una delle contrade più popolate di Borzano, a pochi chilometri da Busto Arsizio, un colossale incendio. Circa 80 case sono in fiamme

Gli strumenti di morte

Il *Daily Chonicle* dice che l'ammiraglio è in possesso di un segreto destinato ad assicurare ai cannoni della marina una precisione di tiro assoluta. Gli inventori pretendono che con questo sistema una corazzata, anche balzata dalla tempesta, potrà sparare colla stessa precisione che in tempo di calma.

Su terra, quasi ogni colpo di cannone colpirebbe il suo bersaglio. Gli inventori che risiedono in Australia, chiedono un milione di sterline per la loro scoperta.

LE CATASTROFI AMERICANE
Ventidue annegati

Si ha da Redding (California): Nel pomeriggio un battello a bordo del quale si trovavano 24 greci operai si è capovolto attraversando il Sacramento a Pitt. Ventidue annegarono.

CURIOSITÀ

Statistica di sangue.

Uno scrittore russo, il Kaufmann, ha voluto riassumere in cifre la storia sanguinosa del primo anno della costituzione russa; e la tavola che ci dà è semplicemente spaventosa. Come si sa, al manifesto del 30 ottobre 1905 che dava l'annunzio della Costituzione, i reazionari risposero con *pogroms* degli intellettuali e degli ebrei in ben 81 città.

D'allora in poi il sangue scorse a torrenti. *I feriti e gli uccisi per i moti politici durante il primo anno di* libertà in Russia furono 16 992; la metà circa dei soldati morti nella guerra contro il Giappone.

L'armata Greca

Nella rivista tedesca *Nord e Sud* troviamo alcuni dati importanti sulla organizzazione militare della Grecia. Il servizio militare dura 30 anni, cioè dal 21 ai 51, con due anni di permanenza sotto le armi, dieci nella riserva, dieci nella guardia nazionale attiva, e otto di nuovo nella riserva. Si può essere dispensati da una parte del servizio, pagando una data somma.

Il re è il *capo dell'armata*, e il principe ereditario ne è il comandante supremo. In tempo di pace l'esercito comprende 2025 ufficiali, e 26,790 sott'ufficiali. Ogni anno essi istruiscono 18,000 reclute, cioè 0,8 per cento della popolazione.

Nella marina sono 1800 ufficiali, 1 vice-ammiraglio, 25 contrammiragli, 46 capitani, 50 tenenti, 881 sott'ufficiali, 300 macchinisti, 2200 marinai e 400 mozzi.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile

A CHI IL TURNO?

Noi possiamo dire: a chi il turno? Il signor Angelotti è stato recentemente guarito dalle Pillole Pink. Quelli che hanno le sue stesse sofferenze prendano le Pillole Pink *e guariranno facilmente come lui*. Il Signor Angelotti Oreste ha 19 anni. Esercita la professione di agricoltore a Fivizzano (Massa Carrara).

Signor Angelotti Oreste

«Da più di un anno — egli scrive — ero anemico. Quest'anemia era la conseguenza di una malattia di stomaco. Mi nutrivo malissimo e soffrivo assai di stomaco, così che le mie forze avevano deperito, e la mia salute era molto cattiva, appena mi svegliavo ero assalito da ronzii alle orecchie, che non mi cessavano durante tutta la giornata. Se facevo un piccolo sforzo la mia vista si ottenebrava. Ero divenuto freddoloso, i miei piedi e le mie mani erano sempre gelati. Mangiavo pochissimo e digerivo assai male. Tutti i medicamenti che ho presi non mi hanno migliorata la salute. Ho letto nei giornali le prodigiose guarigioni ottenute colle Pillole Pink e mi son detto, che forse queste avrebbero ragione della mia ostinata malattia. Ho dunque prese le Pillole Pink e le mie previsioni si sono avverate. Ora, il mio stomaco, funziona benissimo, sono forte e non sento più alcun malessere. Questo certificato è stato legalizzato dal Sindaco di Fivizzano.

Le Pillole Pink guariscono le anemie a qualunque specie appartengano; l'anemia in seguito di una malattia acuta, l'anemia propriamente detta o consunzione, l'anemia occasionata dal cattivo funzionamento di un organo essenziale alla vita, per esempio lo stomaco.

Le Pillole Pink danno ancora ottimi risultati contro la clorosi, la nevrastenia, *la debolezza generale*, i reumatismi *emicranie*, nevralgie, sciatiche, irregolarità

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 5, Via San Girolamo, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco.

Un medico addetto alla casa risponde gratuitamente a tutte le domande di consulto.

La Casa di Ricovero di Udine

avverte che nell'asta seguita il giorno 2 Marzo 1907 in seguito all'Avviso del 10 Febbraio 1907 venne aggiudicata la vendita del fondo, di cui l'avviso, stesso, pel prezzo di L. 4910, che il termine entro il quale può essere migliorato del ventesimo il prezzo suddetto va a scadere nel giorno di Giovedì 21 Marzo corrente alle ore 12 meridiane, e che passato infruttuosamente il detto termine verrà definitivamente aggiudicata.

Corso odierno delle monete

Corone	104.75	Napoleoni	20.—
Marchi	123.30	Sterline	25.09
Rubli	264.00	Lei	99.—